

L'evento Dal 25 al 27 novembre al **Telecom** Future Centre di Venezia, i grandi temi dello sviluppo europeo: tra innovazione e stili di vita

Venezia chiama Parigi

Dialoghi tra creatività e mercato al Salone europeo della Cultura

E' opinione diffusa che Parigi e Venezia siano legate da una speciale affinità elettiva, chiaramente avvertibile, anche se a prima vista non è facile capire su che cosa essa si basi. La geografia non aiuta a individuare legami, anzi segnalerebbe barriere e lontananze; la storia dà indicazioni contraddittorie, dove forse prevalgono gli elementi di contrasto. Venezia è tra le poche aree non interessate dall'impero dei Franchi e riesce a opporsi con successo nell'810 alle armate di Carlo Magno; l'alleanza contro Costantinopoli nel 1204 non dà il via a una strategia comune nell'Oriente mediterraneo e Parigi sarà assente quando Venezia chiamerà l'Europa a raccolta contro il Turco; la disfatta subita ad opera dei Francesi ad Agnadello nel 1509 rischiò di travolgere la Repubblica; non parliamo poi di Napoleone. Eppure la storia ci consegna continue testimonianze di un confronto, dove convivono attrazione, curiosità, competizione. Emblematica a questo proposito l'accoglienza riservata dai Veneziani, «con un entusiasmo e una frenesia che si potrebbero quasi definire deliranti» (Tenenti), ad Enrico III nel 1574, quando la città, nel tributare onori regali al giovane principe in viaggio verso Parigi per assumere la corona francese, si afferma e riconosce, come scrive con finezza Gino Ben-

zoni, essa stessa regina. Ancora oggi Venezia e Parigi si confrontano nelle liturgie dei loro miti e nella loro capacità di alimentarli. Un dialogo che si infittisce proprio nel momento in cui, con la caduta dell'Ancient régime, le due città devono ridisegnare identità e ruoli: la grandeur regale di Versailles cede il passo alla capitale della cultura europea che tutto assimila e informa di sé; il luccichio dorato della Serenissima e del carnevale si ammanta della luce struggente di uno statico tramonto. Parigi e Venezia da allora sanno persino mescolarsi, in un reticolo infinito di scambi: il flusso turistico sempre crescente in ambo le direzioni; le presenze francesi a Venezia, anche con nomi illustri, fanno riscontro agli indirizzi parigini di non pochi veneziani; gli accordi di collaborazione tra istituzioni culturali insigni; l'azione del Comité français pour la Sauvegarde de Venise che è tra i più attivi e autorevoli; le presenze di assoluto rilievo nella vita artistica e culturale veneziana; fino alla vetrina di una «libreria francese» che riesce a dare a Venezia un palpito che le mancava.

Parigi e Venezia sono complementari nel loro opposto atteggiamento nei confronti del passato. Parigi ha costantemente cancellato le tracce della propria storia: più nulla vi è del suo passato romano, poco del-

la sua grande storia medievale. Parigi è riuscita ad amalgamare epoche e stili nell'uniformità della bella pietra chiara di Saint-Maximin così che la modernità vi si inserisce senza contrasti, senza traumi. Venezia al contrario ha mantenuto forme e segni antichi di secoli, al punto che vi si ha l'illusione che nulla sia cambiato dai tempi di Guardi e di Canaletto. Parigi ha mantenuto le funzioni di capitale nonostante i mille stravolgimenti della storia; Venezia sempre più periferica, vive assediata da una modernità che la aggredisce, che la svuota persino del senso di città per ridurla a parco tematico. Eppure Parigi mantiene tutto il fascino della propria storia e Venezia conserva la sua gloriosa bellezza. In questi anni stiamo assistendo ad una svolta della storia: l'Europa delle tante capitali fa fatica a trovare un centro, un punto di riferimento che le ridia slancio. Forse, nella matassa aggrovigliata del nostro tempo, uno dei bandoli da raccogliere potrebbe essere proprio quello del seducente dialogo che Venezia e Parigi hanno saputo avviare e rafforzare nei secoli: lì sta forse anche il segreto per cui Venezia e Parigi, già altre volte date per sconfitte dalla storia, sono sempre state capaci di nuove epifanie.

Sandro G. Franchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Affinità elettive

Nella foto grande Venezia con Punta della Dogana.
Nella foto a destra, uno scorcio di Parigi con la torre Eiffel

